

**Redazione del Piano Strutturale Intercomunale
del regolamento urbanistico edilizio, con
Valsat, quadro conoscitivo e banca dati dei
comuni
dell'Unione Terre di Castelli
U.O. "Sistema socio-economico"
Principali risultati**

Vignola, 1 aprile 2008

- ✓ **Un territorio sviluppato, inserito in un contesto forte,** citato spesso come "il motore" economico della regione ed una delle aree più avanzate, a più elevato tenore di vita del paese.
- ✓ Tuttavia il percorso evolutivo intrapreso mostra **fattori di squilibrio** che endogenamente non sembrano "correggersi".
- ✓ In prospettiva, i **fattori di squilibrio potrebbero ampliarsi** in assenza di interventi adeguati.

Valore aggiunto ai prezzi base, al lordo SIFIM, per abitante (euro)

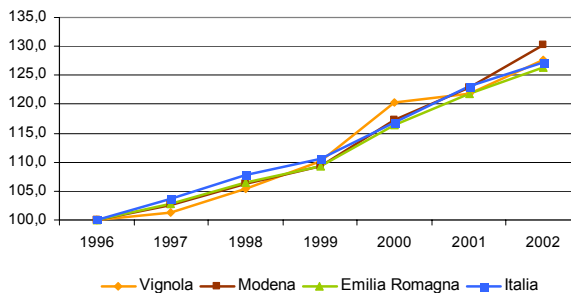
	Anno 2000	Var.% 1996-2000
Vignola	24.231,7	114,7
Modena	26.129,5	114,1
Emilia Romagna	23.813,4	114,6
Italia	18.734,4	116,1

Il valore prodotto da ogni abitante supera di oltre il 30% la media italiana

Fonte: elaborazioni dati Istat

Andamento del valore aggiunto ai prezzi base – 1996=100

Un **territorio** in grado di produrre crescente ricchezza



Il reddito familiare è elevato ed in crescita, anche in un periodo di difficoltà economica del Paese. (*)

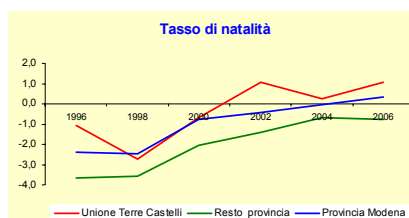
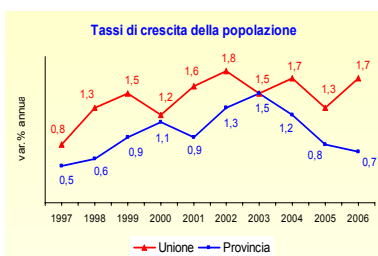
Indicatori di reddito 2002 e 2006: valori medi a prezzi 2006

	2002	2006	Diff. 2002-06	Var. %	Var. media annua
Reddito familiare	43.919	46.166	2.246	5,10%	1,30%
Reddito familiare equivalente	22.960	24.633	1.673	7,30%	1,80%

L'**area di Vignola** si caratterizza come la terza area più ricca, dopo il capoluogo e Sassuolo.

(*) Fonte: indagine IcesMO 2, Centro per l'Analisi delle Politiche Pubbliche dell'Università di Modena e Reggio Emilia
 Il reddito familiare equivalente è dato dalla somma di tutti i redditi percepiti da tutti i membri della famiglia, al netto delle imposte e dei contributi sociali.

- ✓ Il territorio dell'Unione, al pari dei territori più avanzati del Paese, vive un **intenso processo di trasformazione demografica**.
- ✓ **L'ingresso imponente di nuova popolazione** (soprattutto straniera, ma non solo) sta mutando la fisionomia dei suoi abitanti.
- ✓ L'intensità del fenomeno è tale che l'Unione registra già all'inizio del decennio in corso un **saldo naturale positivo**, connotazione presente in pochissime realtà nazionali (come la provincia di Reggio Emilia, Prato, Olbia, ecc.).
- ✓ Il grande sviluppo demografico e della dotazione abitativa degli ultimi trenta – quarant'anni rappresentano una testimonianza indiscussa dell'**attrattività** e della capacità del sistema economico dell'area di generare benessere

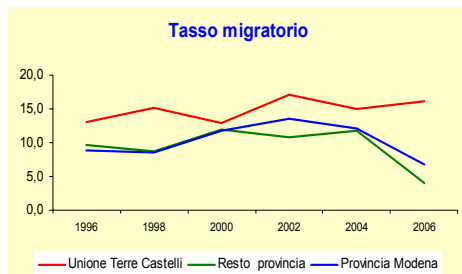


Popolazione straniera

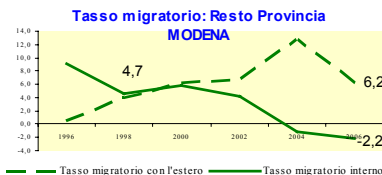
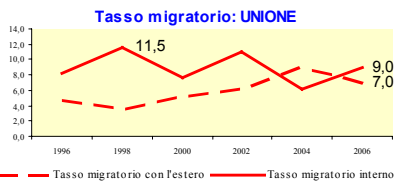
	1997	2006	Variazione % 1997-2006	Incidenza % Popolazione Straniera anno 2006
Castelnuovo Rangone	290	1.057	264,5	8,0
Castelvetro di Modena	177	840	374,6	8,0
Savignano sul Panaro	122	872	614,8	9,7
Spilamberto	283	1.244	339,6	10,8
Vignola	421	2.397	469,4	10,4
Unione	1.293	6.410	395,7	9,5
Provincia di Modena	15.886	59.907	277,1	9,0

Fonte: Nomisma su dati Provincia di Modena.

Fonte: Elaborazioni Nomisma su dati anagrafici.



Fonte: Nomisma su dati Anagrafi comunali



- ✓ I dati relativi al **mercato del lavoro** nei territori dell'Unione sono **particolarmente positivi**, avendo già raggiunto gli obiettivi di Lisbona;
- ✓ Negli anni più recenti **la dinamica** (avviamenti-cessazioni) **aumenta**.

La partecipazione al mercato del lavoro nei distretti della provincia di Modena – 2006

	Tasso specifico di attività	Tasso specifico di occupazione	Tasso di disoccupazione	Tasso specifico di occupazione femminile	Tasso di disoccupazione femminile
Carpi	72,4	69,4	4,1	62,9	6,2
Modena	71,9	69,5	3,3	63,7	4,5
Mirandola	72,0	69,0	4,2	62,9	6,0
Sassuolo	70,5	68,1	3,4	60,9	4,0
Vignola	72,4	70,5	2,6	62,4	4,8
Pavullo	71,5	69,3	3,0	60,5	4,9
Provincia	71,8	69,3	3,4	62,6	4,8

Fonte: Osservatorio sul mercato del lavoro - Provincia di Modena.

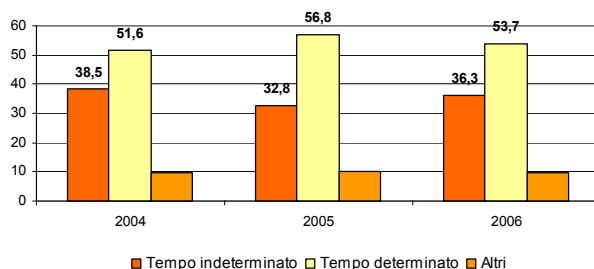
Si osserva un fenomeno di **terziarizzazione anche dell'occupazione non comunitaria**, frutto di una maggiore integrazione degli stranieri nel vissuto oltre che nel lavoro.

Distribuzione avviamenti per provenienza geografica

	Africa	Altro	Asia	Europa	Europa extra UE 27	Italia
Agricoltura				■		■
Estrazione di minerali						
Attività manifatturiere			■			■
Produzione e distribuzione energia, gas e acqua					■	
Costruzioni						
Commercio		■				
Alberghi e ristoranti		■		■		■
Trasporti e magazzinaggio	■	■	■	■	■	
Intermediazione monetaria						
Attività Immobiliari e altre	■		■		■	
Pubblica amministrazione						■
Istruzione						
Sanità e altri servizi sociali				■		
Altri servizi pubblici, sociali e personali	■		■	■	■	
Attività svolte da famiglie e convivenze						

Alcune evidenze degli anni recenti evidenziano però **alcuni cambiamenti in atto:**

1. Aumento dei **contratti a tempo determinato** tra gli avviamenti;
2. **Elevata incidenza dei lavoratori extracomunitari** tra gli avviamenti, mediamente intorno al 30% contro una media provinciale pari a circa il 23%.



Anche il trend demografico presenta **elementi di "frattura"**.

Conseguentemente all'espansione demografica si è assistito ad un **incremento del livello di pressione antropica esercitata sul territorio** con il fenomeno della crescita del territorio urbanizzato, della dispersione insediativa e, insieme, della saldatura degli abitati in aggregati sempre più con caratteri conurbati

	Centri abitati	Nuclei abitati	Case sparse
Castelnuovo Rangone	87,4	4,6	7,9
Castelvetro di Modena	69,2	5,2	25,6
Savignano sul Panaro	87,8	1,1	11,1
Spilamberto	81,9	4,0	14,1
Vignola	93,2	1,3	5,5
Unione	85,7	3,0	11,3
Provincia di Modena	87,4	2,7	9,9

Fonte: Censimento 2001

1. Ad una popolazione locale "storica" sempre più anziana, si contrappone una popolazione di più recente insediamento giovane e prolifica.
2. Ad una popolazione anziana che vede aumentare il proprio reddito reale in maniere significativa, corrisponde una situazione di declino per i nuovi residenti

Fonte: Anagrafi comunali e Provincia di Modena

Popolazione residente nell'Unione, 2006

	In %
0-14 anni	14,61
15-39 anni	30,55
40-64 anni	33,95
>65 anni	20,89
Totale	100
indice di dipendenza totale	52,27
indice di struttura pop. attiva	106,4
donne in età feconda	46,31
Età media popolazione residente	43,9

Popolazione straniera nell'Unione, 2006

	In %
0-14 anni	25,26
15-39 anni	54,44
40-64 anni	19,36
>65 anni	0,94
Totale	100
indice di dipendenza totale	35,51
indice di struttura pop.attiva	35,56
donne in età feconda	70,34
Età media popolazione straniera	27,7

I **nuovi arrivati** concentrano le maggiori "sacche" di povertà.

- ✓ La **diffusione della povertà** raggiunge infatti, tra loro, il 60%, quasi 5 volte più alto rispetto alla diffusione della povertà tra gli stanziali.

Reddito familiare equivalente per titolo di godimento dell'abitazione

	2002	2006	var. %
Famiglie in proprietà	24.742	27.018	9,2
Famiglie in affitto	14.346	14.487	1,0
Totale	22.960	24.633	7,3

Fonte: ICESmo2

- ✓ Inoltre i **poveri sono concentrati tra le famiglie in affitto**: metà delle famiglie in affitto è sotto la soglia di povertà.

Incidenza media del canone di affitto sul reddito

	Canone medio dichiarato	Reddito familiare anno famiglie in affitto (1)	Incidenza del canone sul reddito
	in €	in €	in %
Castelnuovo	6.110	14.487	42,2
Castelvetro	6.240	14.487	43,1
Savignano	5.880	14.487	40,6
Spilamberto	6.000	14.487	41,4
Vignola	6.000	14.487	41,4

(1) reddito ICESmo2

Fonte: stime Nomisma su dati Ermes, ICESmo2

Una stima del "disagio abitativo"

281 famiglie	che vivono in un alloggio ERP
554 famiglie	potenziali beneficiari di alloggio ERP (in graduatoria)
1.235 famiglie	che hanno presentato domanda per accedere al Fondo per l'Affitto
Totale 2.070 famiglie in condizioni di "disagio abitativo" – rilevato - (il 7,6% delle famiglie dell'Unione)	
Famiglie in potenziale condizione di disagio abitativo:	
<ul style="list-style-type: none"> • famiglie in affitto con reddito inferiore ai 20.000€ annui • famiglie con rata di un mutuo di 500 € mensili con reddito inferiore ai 20.000 € annui • famiglie che vivono in condizioni di sovraffollamento (360 abitazioni al censimento per un totale di 540 famiglie) 	

Elemento che rafforza la criticità del quadro, anche tendenziale, è che **il sistema locale sembra premiare, in termini reddituali, i meno scolarizzati ed i meno giovani:**

- ✓ sono proprio le fasce più giovani della popolazione ad avere redditi minori, ad esser meno felici e a dover lavorare di più per poter mantenere uno stile di vita accettabile.
- ✓ Il sistema di Vignola inoltre presenta **valori più elevati di ore medie lavorate a settimana** (45,6 contro 43,8) ed **un basso premio per l'istruzione** (misurato attraverso l'aumento del reddito annuale a parità di esperienza lavorativa per un grado di istruzione in più) rispetto alla provincia (*).

Tassi di rendimento dell'istruzione per zona e genere

	lavoratori dipendenti	lavoratori indipendenti
Modena	6,40%	5,75%
Vignola	3,25%	0,91%
Sassuolo	4,98%	3,59%
Provincia	4,55%	3,90%

(*) Fonte: indagine Ices MO 2, condotta dal Centro per l'Analisi delle Politiche Pubbliche dell'Università di Modena e Reggio Emilia

- I dati sul grado istruzione della popolazione residente nei comuni dell'Unione rilevati dal censimento del 2001 evidenziano una **scarsa propensione al conseguimento di titoli di studio superiori** e universitari, situazione esistente prima dell'ultimo afflusso di cittadini stranieri (laureati 5,32% - 6,94% in provincia; diploma 25,35% - 26,01% in provincia)
- Negli anni più recenti persiste la tendenza, più marcata rispetto agli altri ambiti scolastici provinciali, a frequentare istituti tecnici (41%) e professionali (34%) contro medie provinciali pari al 35,8% e 23,3%
- **Il distretto di Vignola è inoltre un distretto "debitore"** di studenti nei confronti, soprattutto, di Modena città. Nel complesso sono infatti 600 gli studenti provenienti da comuni al di fuori del distretto scolastico di Vignola o da altre province (pari a circa il 26% del totale degli iscritti), mentre sono circa 1.000 gli studenti residenti nel distretto di Vignola che frequentano scuole di altri ambiti territoriali

Studenti iscritti per indirizzo di studio e distretto - A.S. 2005/2006

		Liceale	Artistico	Tecnico	Professionale	Totale scuole
Ambito di Carpi	iscritti	1.105	-	1.090	786	2.981
	%	37,1	0,0	36,6	26,4	100,0
Ambito di Mirandola	iscritti	1.204	-	1.350	617	3.171
	%	38,0	-	42,6	19,5	100,0
Ambito di Modena	iscritti	5.109	1.105	3.920	1.716	11.850
	%	43,1	9,3	33,1	14,5	100,0
Ambito di Sassuolo	iscritti	1.266	-	1.397	1.684	4.347
	%	29,1	-	32,1	38,7	100,0
Ambito di Pavullo	iscritti	264	-	539	249	1.052
	%	25,1	-	51,2	23,7	100,0
Ambito di Vignola	iscritti	573	-	948	783	2.304
	%	24,9	-	41,1	34,0	100,0
Ambito di Castelfranco	iscritti	0	0	60	206	266
	%	0,0	0,0	22,6	77,4	100,0
Totale Provincia	iscritti	9.521	1.105	9.304	6.041	25.971
	%	36,7	4,3	35,8	23,3	100,0

Fonte: Provincia di Modena, Servizio Istruzione e Orientamento.

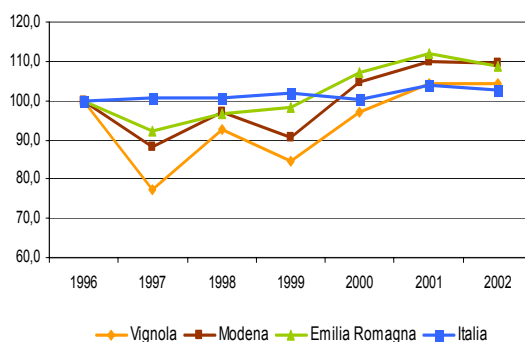
Uno dei segnali dell'indebolimento del sistema locale è attribuibile al **venire meno del ruolo di polo attrattore di Vignola** e quindi del SLL nella revisione operata dall'Istat nel 2001: i riferimenti diventano Sassuolo, piuttosto che Modena o Bologna.

Tra i fattori scatenanti si segnala:

- ✓ il **debole posizionamento del sistema economico locale**, che affronta sempre più a fatica la pressione competitiva mondiale;
- ✓ Limitata propensione al cambiamento.

➤ L'**agricoltura** rallenta la crescita complessiva dell'economia, producendo valore sui livelli metà anni novanta. Va segnalato comunque un processo di riorganizzazione delle filiere che ha permesso il recupero iniziato a fine decennio.

Valore aggiunto dell'agricoltura ai prezzi base – 1996=100



Le dinamiche più rilevanti.

1. Razionalizzazione limitata

- ✓ alla diminuzione del numero di aziende agricole si è accompagnato un **fenomeno di ampliamento più contenuto** rispetto alla media provinciale
- ✓ **riorganizzazione nell'allevamento**, con un aumento del numero di capi mediamente allevati per azienda diffuso in tutti i comuni.

2. Difficoltà di mercato

- ✓ i **prezzi alla produzione** penalizzano soprattutto gli allevamenti suini e la viticoltura, mentre "sostengono" seminativi e bovini
- ✓ la **commercializzazione della frutta** soffre la concorrenza di altri Paesi, con sottoutilizzo delle superficie utili e ridotta redditività delle strutture

3. Pressione del territorio

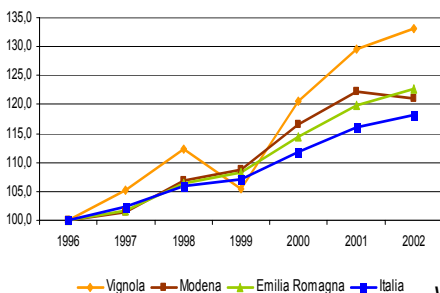
- ✓ Cresce la **pressione dell'abitato** sui terreni dedicati agli allevamenti e incide sulla possibilità di espansione delle attività zootecniche
- ✓ i **prezzi dei terreni agricoli** restano elevati, incidendo negativamente sui processi di riorganizzazione fondiaria

Le risposte degli agricoltori sono insufficienti.

Si rileva un processo di **diversificazione delle attività** – dall’apertura delle aziende alle visite turistiche fino alle attività agrituristiche – **ma limitato, anche se confrontati con quanto accade in altre province emiliano-romagnole.**

I nuovi insediamenti di giovani agricoltori sono contenuti (età media dei conduttori oltre i 60 anni), a testimonianza del fatto che chi già opera nel settore cerca di sostenere il proprio reddito con attività complementari, ma chi deve scegliere non predilige il settore agricolo.

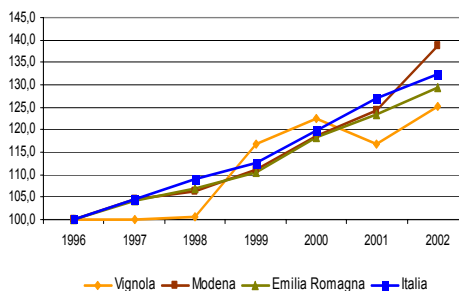
Valore aggiunto dell'industria ai prezzi base – 1996=100



➤ L'**industria** accelera, "scaricando" gli elementi a basso valore aggiunto sui **servizi**, che accusano le maggiori difficoltà

➤ appare rilevante il fenomeno delle cooperative di facchinaggio

Valore aggiunto dei servizi ai prezzi base – 1996=100



Le dinamiche più rilevanti:

- ✓ In termini di unità e locali ed occupati, negli anni novanta, il tessuto economico dell'Unione mostra una crescita imputabile in particolare al **contributo dei servizi** (guidati dalle attività immobiliari, professionali e dai trasporti e magazzinaggio) **e delle costruzioni**.
- ✓ Gli stessi trend caratterizzano i primi anni del 2000.
- ✓ La **manifattura** ha mostrato una crescita contenuta, anche per effetto di un tessuto imprenditoriale in fase di riorganizzazione. Dal 2000, il manifatturiero è in leggera flessione, anche se i settori di specializzazione sembrano "tenere"
- ✓ i dati sulla consistenza delle imprese attive dal 2001 al 2006 evidenziano un **tessuto sempre meno dinamico** - il numero delle imprese aumenta ma con ritmi decrescente

Nel complesso il sistema produttivo resta connotato da:

- ✓ un'elevata specializzazione nel manifatturiero (agroalimentare e meccanica)
- ✓ un basso contributo dei servizi alla creazione di valore aggiunto
- ✓ una crescita molto sostenuta del comparto delle costruzioni

il settore tradizionalmente forte dell'economia industriale dell'Unione, la **trasformazione della carne**, ha però dato negli ultimi anni segnali di rallentamento.

Diverso si presenta il **settore della meccanica**, per il quale l'inserimento nei circuiti dell'innovazione e del trasferimento tecnologico è infatti più consolidato e la prossimità di grandi aziende, spesso leader mondiali nei propri settori di specializzazione, genera un circolo virtuoso per l'intero comparto.

L'analisi delle **aziende leader** conferma una minore capacità di produrre valore per l'area, anche da parte delle sue aziende di punta

L'unico comparto che fa registrare una performance migliore rispetto a quella provinciale è l'agricoltura

Variazione del fatturato delle prime 250 aziende, 2005-2001 – Comuni dell'Unione e Provincia di Modena

Comuni dell'Unione	N.ro società	Var. % 2005/2001	Provincia di Modena	N.ro società	Var. % 2005/2001
Agricoltura	10	27,41	Agricoltura	4	12,87
Industria in senso stretto	138	14,47	Industria in senso stretto	159	25,87
Costruzioni	14	22,55	Costruzioni	12	48,47
Commercio	60	41,53	Commercio	55	41,69
Altri servizi	27	-2,60	Altri servizi	20	31,57
Non specificato	1	10,25	Non specificato	0	-
Totale complessivo	250	16,50	Totale complessivo	250	30,26

Fonte: Elaborazione su dati AIDA

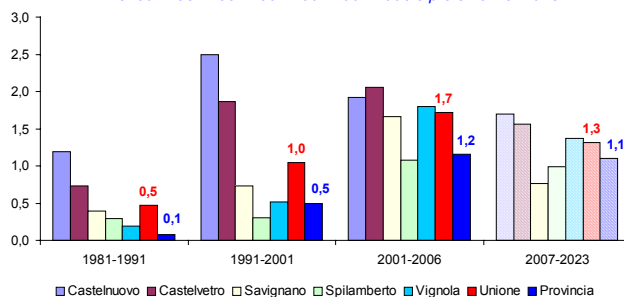
Tra le traiettorie di diversificazione dell'economia locale, il turismo fa registrare performance positive dal punto di vista dell'offerta, mentre la domanda non sembra rispondere in maniera adeguata.

In particolare:

- ✓ **Il segmento non alberghiero**, a fronte di un avanzamento della dotazione installata, stenta a trovare una domanda coerente con le sue odierne potenzialità ricettive e non sembra intercettare la clientela tradizionale dell'area (Grado di utilizzo delle strutture - n. posti letto x 365 giorni- pari a 6,7 nel 2005)
- ✓ **Sul fronte alberghiero** margini di potenziamento potrebbero esistere, ma una maggiore (e nuova) offerta andrebbe con ogni probabilità ad erodere parte rilevante del mercato disponibile

Si prefigura **un quadro demografico fortemente espansivo**, e sostenibile da un punto di vista anagrafico, grazie alla crescente natalità ed alla continua "iniezione" di persone giovani dall'esterno.

Evoluzione della Popolazione residente: variazioni % annue
 Periodi: 1981-1991 1991-2001 2001-2006 e proiezioni al 2023



Fonte: Elaborazioni Nomisma su dati anagrafici.

Previsioni al 2023 di Popolazione e Famiglie

	Popolazione			Famiglie		
	2006	2023	Var. % anne 2023-2006	2006	2023	Var. % anne 2023-2006
	Castelnuovo	13.234	17.053	1,7	5.216	6.960
Castelvetro	10.530	13.329	1,6	4.152	5.440	1,8
Savignano	9.015	10.185	0,8	3.587	4.209	1,0
Spilamberto	11.511	13.447	1,0	4.744	5.747	1,2
Vignola	22.980	28.331	1,4	9.596	12.318	1,7
Unione	67.270	82.346	1,3	27.295	34.745	1,6
Provincia Modena	670.099	791.781	1,1	279.762	345.756	1,4

Le proiezioni della popolazione e delle famiglie dell'Unione al 2023 prendono spunto dalle previsioni formulate dalla Provincia - fino al 2015 - e dalla Regione Emilia Romagna - 2004-2024.

Si è partiti dallo scenario formulato dalla Regione Emilia Romagna nella sua accezione di "scenario medio" che declina le variabili demografiche in relazione ad contesto economico che mantiene invariato nel tempo l'attuale struttura produttiva e il fabbisogno di risorse umane e di un contesto sociale che mantiene invariati i tempi di vita, di lavoro e della famiglia.

Le previsioni della Provincia non si discostano da quelle della Regione ed hanno il pregio di scendere al livello comunale. Da queste si evince che fino al 2015 cresce l'attrattività del territorio dell'Unione misurata dall'incidenza della quota di popolazione su quella provinciale che passa dal 10,1% del 2006 al 10,4% del 2015.

Per il periodo successivo si è fatta l'ipotesi che tale quota si mantenga costante.

Scenario previsivo sulla disponibilità di abitazioni al 2015 e 2023 nell'Unione ...

IPOTESI:
nel 2015 e 2023 si fa l'ipotesi che il rapporto famiglie abitazioni si "avvicini" nel senso che dal rapporto famiglie/abitazioni del 92% nel 2001 e 2006 si passa al 95% nel 2015 e al 97% nel 2023 (in uno scenario di migliore utilizzo del patrimonio disponibile)

IPOTESI:
le abitazioni vuote rappresentano il 7% dello stock nel 2001 e a seguire abbiamo ipotizzato un 6% nel 2006, un 4% nel 2015 ed un 3% nel 2023

Anni	Popolazione	N° famiglie	Stock Abitazioni	Abitazioni Vuote
2001	61.955	24.442	26.473	1.864
2006	67.270	27.295	29.592	1.700
2015	75.895	30.934	32.500	1.300
2023	82.346	34.745	35.800	1.100

...e implicazioni in termini di nuova attività edilizia

Dato derivante dalla stima dello **Stock abitazioni**

Dato derivante dalla stima delle **Abitazioni vuote**

Periodo	Incremento dello stock nel periodo	Disponibilità derivante da surplus dello sfitto	N. nuove abitazioni da realizzare nel periodo	N. nuove abitazioni da realizzare all'anno
	(a)	(b)	(c)=(a) - (b)	(c)/ n. anni
2006-2015	2.908	400	2.508	279
2015-2023	3.300	200	3.100	388
Totale 2006-2023	6.208	600	5.608	330

in rosso i valori stimati

Per il sistema agricolo si prospetta:

- ✓ **Un assottigliamento del tessuto agricolo**, già nei prossimi anni, dettato dal **difficile ricambio generazionale**: l'attrattività del settore per i giovani è molto bassa
- ✓ **Una difficile ricomposizione fondiaria**, frenata dagli elevati prezzi dei terreni agricoli
- ✓ **Un irrobustimento del processo di diversificazione** delle attività agricole già avviato,
- ✓ La possibilità di impiegare **prodotti tipici** (in particolare l'aceto balsamico) per finalità di largo consumo

Ne sembra derivare un probabile **aumento dei terreni incolti**

Per il sistema non agricolo si prospetta:

- ✓ un **processo di strutturazione delle imprese manifatturiere** che nel corso degli anni '90 ha visto aumentare le dimensioni medie potrebbe continuare nei prossimi anni, lasciando "in piedi" aziende più organizzate, anche dimensionalmente, ma con ulteriori probabili espulsioni di manodopera
- ✓ Dal punto di vista degli **insediamenti**, appare prioritaria una domanda di qualificazione delle aree/accorpamento dei lotti piuttosto che di un ampliamento della capacità complessiva. La domanda potrebbe apparire ancora tonica in relazione alla proliferazione di microstrutture ancora presente nel territorio
- ✓ Dal punto di vista settoriale, un ridimensionamento dell'**alimentare** che **risulta condensare maggiori difficoltà** nell'affrontare la competizione globale. La **meccanica** mostra invece le maggiori potenzialità di uno sviluppo, anche armonico rispetto al sistema sociale.

Per il sistema dei servizi si prospetta:

- ✓ Si segnala il possibile **rafforzamento dei servizi alle imprese** legato alla maggiore domanda espressa dal sistema produttivo installato
- ✓ Una maggiore domanda di servizi alla popolazione, dovuti all'invecchiamento dei residenti "storici", ma anche a sostegno delle famiglie giovani (soprattutto immigrate) in ragione del minore reddito disponibile.
- ✓ Rispetto al tema del **turismo**, emerge un'area in assestamento in cui la maggiore offerta si accompagna ad una crescente domanda, ma che quantitativamente non sembra richiedere maggiore infrastrutturazione ricettiva, a meno che non intervengano attrattori diversi rispetto al mondo degli affari.